



scritto e diretto da **Corrado Accordino**

con **Alessandro Betti** e **Alfredo Colina**

scene e costumi **Maria Chiara Vitali**

assistente alla regia **Valentina Paiano**

Spettacolo sostenuto nell'ambito del progetto Next 2015

“Voi ridete perché sono diverso, io rido perché siete tutti uguali.”

Hanno aperto le selezioni per il casting di Cyrano. Hanno provinato tutti (o quasi). Mancano due attori. Uno dei due arriva prima dell'altro. È nell'anticamera e aspetta di essere chiamato. È ansioso, come ad ogni provino, e pensa di non farcela, come ad ogni provino. Quando arriva l'altro candidato, il primo vuole toglierlo di mezzo fingendo di essere lui stesso il direttore del casting.

Tra i due nasce un gioco esilarante e crudele che li porta a tirare fuori la parte peggiore di sé, almeno in un primo momento. In palio c'è il ruolo più importante della loro vita: entrambi vogliono quella parte, ma entrambi sanno di essere inadatti. Il tempo scorre, nessuno li chiama ma loro aspettano e l'anticamera in cui si stanno conoscendo diviene la metafora della condizione dell'attore condannato ad aspettare, a sentirsi impreparato e non all'altezza, a dover arrivare prima dell'altro per essere scelto.

Ma la situazione si complica un po'. Uno dei due attori, dopo aver incontrato il regista e aver fatto il provino, torna con il volto e la camicia macchiata di sangue. Non si sa bene cosa sia successo nell'altra stanza, certamente qualcosa di irrimediabile. I due si ritrovano quindi a dover gestire una situazione paradossale. Il cadavere, o il presunto tale, li mette davanti a delle scelte difficili. Complici involontari di una black comedy che non ha vie d'uscita.

RASSEGNA STAMPA

"Corrado Accordino scrive e dirige I due Cyrano camuffando nella forma della black comedy un racconto su frustrazioni, fragilità ed eterne attese del mondo del teatro".

Sara Chiappori, La Repubblica

"Una commedia nera che va oltre i propri confini, cercando di proporsi come metafora del lavoro contemporaneo. E della dura vita d'attore".

Diego Vincenti, Il Giorno

"Betti e Colina duettano senza sosta, si scambiano i ruoli, uno incalza, l'altro rimane in difesa poi uno accelera e l'altro indietreggia. Il pubblico apprezza e si diverte, la crudeltà e l'efferatezza diventano temi di ironia".

Ivan Filannino, milanoteatri.it

"Colina e Betti sono messi davvero alla prova: siete bravi? Dimostratelo. A mani nude, senza ritornelli, senza maschere, [...] possono ricorrere solo al proprio corpo, al proprio viso, alla propria voce. Infatti in scena restano sé stessi: Colina e Betti".

Antonio Cornacchia, vorrei.org

"A Corrado Accordino va il merito di aver scritto e diretto uno spettacolo con sapiente semplicità e pulizia drammaturgiche e registiche. [...] Gli attori, a questo, aggiungono una recitazione leggera, affiatata, autentica ed originale, priva di inutili fronzoli accademici. [...] Il pubblico comprende bene queste qualità ed esprime agli attori simpatia e tenerezza, con un applauso sincero nel finale".

Andrea Pietrantoni, sipario.it

"La scrittura di Accordino è straordinaria per ritmo e inventiva. I due protagonisti fanno sfoggio di tempi comici perfetti e mostrano un'assoluta sintonia. Si ride di cuore, in modo intelligente, e si riflette, anche, sulla condizione degli attori, sulla precarietà della professione, sul continuo attendere, provare, sperare che arrivi il ruolo giusto, che il valore venga riconosciuto e premiato".

Gloria Bondi, cinelab.it